

Scritto da: Pablo

Time: dopo la settima stagione di Buffy e la 5 di Angel. Per quanto riguarda quest'ultima serie non avendo visto le ultime 3 stagioni mi sono limitato a rispettare le svolte più evidenti (nascita e morte dei personaggi)

Sommario: La Gang di Sunnydale festeggia il ritorno di Giles. Ma qualcuno non è d'accordo. La tragedia è dietro l'angolo.

Rating: Vm14

Spoiler: Ats season 3 e 4

Disclaimer: i personaggi delle serie -Buffy the vampire Slayer - e -Angel- appartengono a Joss Whedon, David Greenwalt la WB, UPN e la Fox, l'autore scrive senza alcuno scopo di lucro e non intende violare alcun copyright.



Negli episodi precedenti

Il tizio vestito da Monaco si alzò. Il cappuccio gli copriva interamente il capo e la poca luce rendeva irriconoscibili i tratti del suo volto. Tuttavia nell'oscurità si intravedeva una fitta barba. Si avvicinò al posto di oratore con passi lenti e studiati, si aggiustò il microfono e iniziò a parlare.

-Da ora in poi, non saranno più tollerati errori. Questa mala pianta delle cacciatrici ribelli va espantata una volta per tutte. E deve essere eliminato quel dannato vampiro e gli altri scherzi della natura che lo accompagnano-

-E dell'osservatore, quel Giles, cosa bisogna fare con lui-

-Quel traditore...ho un piano anche per lui- disse Tavros il Monaco, con una voce che sembrava venire da un'altra dimensione.

Intanto Buffy aveva sceso le scale e aveva raggiunto il gruppo.-

- Scusate. Ma... cosa succede?-

-Hanno rapito Giles, bruciato il locale di Lorne e aggredito lui e Xander.- la informò Willow.

-Ma chi...chi può aver fatto questo?-

-Non chi può, chi ha fatto questo- intervenne Faith- Quelli del Nuovo Consiglio, ci scommetto. Ancora convinta che la cosa non ti riguardi?-

Faulkner -Noi lo chiamiamo ricondizionamento. Vede Giles, una forza della natura come quella...Faith potrebbe esserci molto utile, ma il suo carattere ribelle e la sua totale idiosincrasia a sottostare agli ordini, oltre che il suo comportamento...disordinato, sono un grave ostacolo, Abbiamo adottato un procedimento che la rendesse mansueta ed obbediente ad ordini che solo menti superiori possono dare, e a cui i sottoposti sono tenuti ad obbedire-

Angel -Non mi va di parlarne e non mi va che lui venga ora. Non ora. Scusate.-

Angel si alzò e se ne andò dall'ufficio lasciando i presenti a contemplare la sedia vuota dietro la sua scrivania.

-Angel!- Buffy fece per alzarsi ma Faith la trattenne.

-Lascia stare B, non capisci? Ha bisogno di stare solo. Gli passerà-

Buffy guardò Faith come se per la prima volta la comprendesse realmente, come se potessero essere amiche e non rivali.

-Hai ragione Faith. Ci parli tu?-

-Vedrò quel che posso fare. Te lo prometto.-

-Ce la dobbiamo fare- rispose Faith lanciando la moto a tutta velocità.

Appena sulla strada videro tre ragazze che correvano nella loro direzione

-Sono le slayers!-

Le tre indicarono la moto di Faith ad un'auto che stava sopraggiungendo. L'auto seguì per un breve tratto i tre in fuga, ed arrivò quasi addosso ma Faith con un'ardita manovra si gettò dentro ad una stradina all'improvviso e la macchina dietro nel tentativo di correggere la

traiettoria, finì fuori strada-

-Evvai!..ce l'abbiamo fatta- esclamò Kennedy.

Faulkner -E' semplice Maestro, Loro hanno ripreso Giles, e penseranno di essere forti e al sicuro. Ma vede, io avevo già fatto dare il siero della verità al prigioniero. Ed aveva parlato. Eh sì, ha cantato a lungo e bene.-

-Ah, non ero stato informato di questo. Resta il fatto che il prigioniero ci è sfuggito-

-Già. Ma prima ci ha detto tutto.. Dove sono, Chi sono, in quanti sono, e soprattutto che sembrano divisi al loro interno. E adesso penseranno a festeggiare e mentre loro festeggeranno e si daranno ai loro empìi comportamenti...-

-Noi potremo approfittarne per dar loro un colpo mortale- concluse Tavros.

-Esatto, maestro Tavros, esatto.-

La stanza era quasi completamente al buio, debolmente rischiarata da una fioca luce che proveniva da due candele.

Faith era immersa nell'oscurità.

Oscuri erano i suoi pensieri.

Sentiva la sua anima pesargli come un macigno.

Sentiva il dolore emergere dalla profondità del suo essere.

Pensieri ingombranti le affollavano la testa confusa.

Pensieri di morte.

Era totalmente immersa in queste sensazioni, quando qualcosa attrasse la sua attenzione.

Una figura si fece avanti, nell'oscurità.

Faith credette per un attimo di avere le travegole, o di essere in qualche specie di incubo ad occhi aperti. Poi intravide una figura familiare: possibile che...

-Xander sei tu?-

-Sì. Faith, sono io-

Sigla: **Faith Returns**

With

Eliza Dushku as Faith

David Boreanaz as Angel

Andy Hallet as Lorne

And

Nicholas Brendon as Xander

Special guests

Alyson Hannigan as Willow

Iyari Limon As Kennedy
Sarah Michelle Gellar as Buffy Summers
Anthony Stewart Head as Giles
Vincent Kartheiser as Connor
J. August Richards as Gunn

24 ore prima:

Willow porse una tazza fumante a Giles.

-Tenga, Mr Giles, è un infuso d'erbe che serve a purificare lo spirito e...anche il corpo.-

-Grazie Willow, sei molto gentile.-

Giles bevve con estrema lentezza il preparato bollente.

Dopo alcuni sorsi chiese, con aria leggermente sospettosa –Non sembra male, ma cos'è di preciso, se posso sapere.-

-Oh solo una ricetta Wicca. Niente di speciale-

-Contiene solo chiodi di garofano, hashish, coda di rospo, ali di pipistrello, penne di corvo, e, per coprire il sapore, succo di pomodoro andato a male- intervenne Kennedy.

-Davvero?-

-Oh, a Kennedy piace scherzare- sorrise Willow - non c'è nulla di quello che ha detto.La beva fino in fondo. –

Giles la squadrò per un attimo sospettoso. Poi, convinto dalla serenità della giovane, si decise a mandare stoicamente tutto giù in un sorso.

-Beh però il succo di pomodoro rancido c'era sul serio-disse Kennedy a bassa voce. Willow le dette una gomitata.

-Bene Mr Giles, adesso si riposi, noi siamo qui nella stanza accanto, se ha bisogno di qualcosa, ci chiami con quel campanello.

Faith bussò con leggerezza alla porta della stanza 312. Attese qualche istante poi tornò a bussare con più vigore.

-Chi è?- chiese la voce all'interno.

-Sono Faith-

-Avanti-

Faith girò la maniglia della porta ed entrò con calma nella stanza che era totalmente al buio tranne per una luce che proveniva dall'ultima camera, percorse quindi qualche passo guardandosi attorno con circospezione.

-Angel, dove sei?-

-Qui- disse una voce proveniente dalla camera da letto.

Faith si avvicinò alla soglia della stanza e chiese –Posso entrare? Disturbo?-

-Non sei una vampira, quindi puoi entrare anche senza chiedere il permesso.-

Faith sorrise ed entrò nella stanza, Angel era sdraiato sul suo enorme letto, le braccia dietro alla testa, nel tipico atteggiamento di chi ha la testa pervasa da pensieri insistenti.

- Ti sei rifugiato qui, tutto solo. Sembra che tu voglia isolarti da tutto-

-Ti capita mai di voler stare da sola, di non aver voglia di vedere nessuno?-

Faith fece un largo cenno di assenso

-Sì, certo, mi capita. Dovresti saperlo.-

Angel continuava a guardare fisso davanti a sé, quasi senza badare alla presenza della cacciatrice.

-Posso sedermi?- chiese Faith indicando il letto.

-Prego.-

La ragazza si sedette timidamente sul letto. Guardò in giro nella stanza. Tutto le sembrava incredibilmente ordinato. Così quella era la stanza del vampiro Angel. Come faceva ad essere così ordinato, si chiese. Pensò che quell'ordine, forse, avesse qualcosa a che fare con il fatto che non sgranocchiava tutti quei popcorn e cioccolate e biscotti come faceva lei, lasciando in giro i relativi sacchetti.

I due stettero in silenzio per un po', Angel sempre immerso nei suoi pensieri, o forse semplicemente silenzioso, Faith incerta su quello che doveva e non doveva dire.

-Ne vuoi parlare?- disse infine.

-Di cosa?- rispose Angel chiudendosi a riccio.

-Di quello che ti tormenta. Ci sarà qualcosa che ti tormenta, qualcosa che ti rende pensieroso.-

Angel rimase per un attimo immobile nella sua espressione, poi finalmente rivolse lo sguardo verso Faith.

-Strano che tu ti preoccupi per me-

-Perché, non siamo amici? Tu ti sei preoccupato tante volte per me. Per una volta posso essere io a badare a te.-

Angel sorrise.

-Qualcuno vuole prendersi cura di me...è la prima volta che lo sento. Non finisci di stupirmi.-

Faith scrollò le spalle con aria indifferente poi attaccò – Allora fuori il rospo-

-Quale rospo, non mangio rospi.-

-Sai cosa voglio dire, no? Si tratta di tuo figlio...si chiama Connor?-

-Non ti si può nascondere niente, vedo.-

-E' una delle mie qualità- sorrise Faith

-E' una storia lunga e difficile-

-Ho tempo-

- Connor nacque in modo del tutto impreveduto ed imprevedibile, Sua madre era una vampira, Darla...-

-Incredibile...-

-Già. Lei morì dandolo alla luce. Anzi è il caso di dire che morì per darlo alla luce, Proprio nel momento della sua morte riacquistò la sua umanità...-

-Proseguì.-

- Per me la nascita di Connor fu uno dei momenti più belli della mia lunga vita. Anzi forse fu il solo momento bello. Poi però iniziarono i problemi.-

- I soliti problemi tra padre e figli...-

- Non proprio i soliti...lui sviluppò una specie di odio per me, cercò persino di uccidermi. Poi decidemmo di non vederci più. Era la soluzione migliore. Lui ha la sua vita ed io la mia...-

-Non vita. Scusa Angel se non mi faccio gli affari miei, ma non credo tu possa continuare così.-
-Così come? -
-A negare i tuoi sentimenti. A rinchiuderti in te stesso. A rifiutare gli altri. So che forse non sono la persona più adatta per dirti questo, ma non credo che questo sia l'atteggiamento giusto. Sei inquieto perché Connor potrebbe arrivare qui, Ma questo può essere una possibilità per te per risolvere i vecchi problemi, non credi? -
Angel rimase in silenzio per qualche istante.
-Hai ragione, Faith. Ci devo provare.-
Faith si alzò dal letto e si diresse verso la porta ma prima che uscisse Angel le disse: - Grazie Faith per quello che hai detto. Anch'io ti devo dire una cosa. -
-Cioè? -
-Ricordi che ti ho detto che Buffy aveva da dirmi una cosa importante, quel giorno in cui fu rapito Giles? -
-Sì, me lo ricordo.-
- Sai cosa mi disse?. Che suo marito è morto, Era malato e lei lo sposò ugualmente, per fargli vivere serenamente gli ultimi giorni.-
Faith lo guardò con aria stupita - Non sapevo, non potevo immaginare....mi spiace per Buffy. Le parlerò. Povera Buffy-
- Vedi, Faith. Tutti abbiamo le nostre ragioni-
-Continuo a pensare che tu abbia sbagliato, quel giorno- disse sorridendo la cacciatrice.- A più tardi.-

Tavros camminava nervosamente nell'ampia stanza. D'un tratto la porta si aprì e un uomo vestito di nero fece la sua comparsa facendo entrare 5 ragazze: Una ricciola, nera e bassa, un'altra più alta e bionda ma più robusta. Una terza era invece alta e slanciata. Le ultime due erano una ragazza di colore di media statura e una ragazza dai chiari tratti orientali.

Tavros fece cenno alla guardia di uscire e si avvicinò alle ragazze passandole in rassegna una ad una.

-Mary. Louise, Annabel. Pam, Joey. Vi ho chiamato qui perché ho qualcosa di importante, molto importante da dirvi-

-Sì, Maestro- disse Mary.

Tavros le sorrise compiaciuto, poi la sua espressione ritornò ad essere dura ed impenetrabile.

- Avete una missione da compiere, una missione di importanza fondamentale. Dovete uccidere quel vampiro, quell'Angel. E portarmi qui quella cacciatrice ribelle, quella Faith.-

-Lo faremo- disse convinta Mary, le altre annuirono, tranne Louise, che dopo un attimo di esitazione disse: -Ma...da sole? -

-Tavros sorrise sicuro di sé.

-Hai forse paura di non farcela, piccola Louise? -

La ragazza scosse leggermente il capo in senso di diniego.

-Non sarete sole. Con voi ci saranno sei dei miei migliori uomini- Se qualcuna di voi non se la sentisse però...può sempre rimanere qui a lavorare in cucina...il posto per i vigliacchi e i codardi.-

Le altre ragazze sorrisero sprezzanti verso Louise che, presa alla sprovvista dichiarò- Ci voglio

essere anch'io. Sono pronta a combattere.-

-Bene- disse Tavros- conto su di voi. Non deludetemi.-

Angel entrò nel suo ufficio e vi trovò Giles che stava sfogliando un libro voluminoso preso dalla piccola biblioteca che un tempo era stata di Wesley.

-Mr Giles. Vedo che si è ripreso.-

Giles, sorpreso, richiuse affrettatamente il libro.

-Può continuare a leggere, anzi credo che un erudito come lei possa interpretare meglio di me tutti quei libri.-

-Oh sì, certo. Ma stavo solo curiosando, senza uno scopo preciso.-

-Come sta?-

-Bene, direi. Ancora un po' scombussolato, Ma credo di essermi ripreso-

-L'hanno drogata per caso?-

-Credo di sì. Ma non ho dei precisi ricordi.-

-Forse le hanno fatto lo stesso trattamento di Faith. Per fortuna le due ragazze sono arrivate in tempo...-

- Le due ragazze?-

-Sì. Faith e Kennedy. Sono state loro due a tirarla fuori dai guai-

- Non le ho ancora ringraziate.-

-Ci sarà tempo.-

-Già. Vede Angel, ho l'impressione che quello che abbiamo vissuto fino ad adesso sia solo l'inizio di qualcosa di molto più grosso e...imprevedibile.-

-Cosa vuole dire?-

-Durante la mia ...permanenza forzata in quel luogo ho avuto modo di conoscere il punto di vista di questa setta. Sono fanatici e determinati. Non si fermeranno di fronte a nulla.-

Giles stette un attimo in silenzio come se riflettesse su quello che aveva appena detto e poi riprese, quasi come in trance- Di fronte a nulla.-

Angel lo guardò intensamente ed annuì.

La porta si spalancò ed apparve Faith

-Ehi cosa fate lì voi due musoni!. Dai venite di là. Si festeggia!.

I due si guardarono perplessi poi Angel si voltò verso Faith sorridendo.

- Arriviamo!-

Faith aprì la porta del locale riservato un tempo alla colazione degli ospiti dell'Hyperion Hotel. Angel la seguiva da presso.

Buffy, Kennedy, Willow applaudirono e gridarono con genuino entusiasmo:-Bentornato!"

Angel, sorpreso, sorrise compiaciuto e ringraziò

-Siete veramente molto gentili, non mi aspettavo una accoglienza così calorosa-

Le tre ragazze e Faith lo guardarono perplesse.

-Non è per te- disse Kennedy.

-Oh Giles, finalmente!-esclamò Buffy mentre correva ad abbracciare il suo Osservatore, ben presto seguita dalle altre ragazze, e da ultima Faith che sussurrò all'orecchio dell'imbarazzato ma anche compiaciuto inglese -Bentornato, Mr Giles-

Dalla cucina uscì Xander, con in mano una enorme teglia esclamando- Bentornato anche da parte mia, Mister Giles, ma adesso diamo il benvenuto anche a questo ottimo sformato di patate!-

-Buona idea!- esclamò Faith.

I sei si sedettero alla tavola imbandita mentre Xander li serviva, iniziando naturalmente dal festeggiato.

Faith si buttò famelica sul cibo.

-Mmm, ottimo Xander, ma dove hai imparato a cucinare?-

-Ho lavorato un po' in una tavola calda, così ho imparato qualche piatto-

- Sì per l'esattezza quattro tipi diversi di ricette- specificò Willow

-Beh, era il menu completo del locale- si difese Xander.

-Però ha imparato a lavare ogni tipo di piatto e bicchiere- disse Kennedy.

-Già. Ma mi spiace per te, stasera ti tocca!-

-Cosa?-

-Eh già monella, tocca proprio a te- disse ridendo Faith – ne posso avere ancora un po'?-

- Mi fa piacere che ti piaccia. -disse compiaciuto Xander

-Ah. Lei si mangerebbe qualsiasi cosa.- replicò Kennedy

- Bene, allora visto che non ti piace...- Faith allungò le mani sottraendo il piatto da sotto il naso della giovane cacciatrice.

-Ehi aspetta, quello è mio!-

-Allora ti piace eh?-

-Ragazze, un attimo di attenzione- le interruppe Willow- Penso che sia giusto far parlare il nostro festeggiato. Mr Giles...-

Giles si schernì ma tutti lo incitarono a parlare a gran voce

Giles si alzò in piedi, si tolse per un attimo gli occhiali e poi tornò a metterseli.

- Vi ringrazio molto per questa accoglienza. Sono veramente...commosso. Non so bene neanche cosa ho fatto per meritarmi questo...a parte... farmi rapire.- sorrise amaramente nel pronunciare queste parole.

Giles sentì gli occhi di tutti gli astanti fissi su di lui. Prese in mano il bicchiere che Angel gli aveva nel frattempo riempito e con aria solenne dichiarò

- Al diavolo la tristezza, auguro a tutti voi, e anche a me stesso, cent'anni di fortuna. Alla faccia dei nostri nemici e di chi ci vuole male!-

Un applauso scrosciante salutò queste parole- Evviva!- gridarono le ragazze –Grande Giles!- esclamò Xander levando in alto il calice pieno accompagnato da Angel, e subito dopo da tutti quanti.

Alla fine del brindisi Giles chiese ad Angel- Ma dov'è il suo amico. Lorne?-

-Veramente non saprei, mi ha detto che aveva delle cose da fare- rispose il vampiro.

Un rumore improvviso e molto netto attirò l'attenzione di tutti quanti.

- Che sia Lorne?- chiese Buffy.

- Mi sembra strano- rispose Angel sospettoso, -vado a dare un'occhiata.-

- Sarà Lorne di certo, bene, volevo proprio fargli assaggiare questo Zibibbo, me l'ha portato mio zio dall'Italia- disse Xander

-Ma non pensi ad altro che a bere e a mangiare? - gli chiese Kennedy-

-Ti posso assicurare che pensa anche ad altro- rispose maliziosamente Faith.

- Sono una persona con svariati interessi,- le rimbeccò Xander

-Già!- Faith e Kennedy risero.

Le loro risate furono interrotte da dei forti rumori che sentirono provenire dalla Hall.

-Andiamo!- Faith fece un cenno a Kennedy che la seguì immediatamente.

Le ragazze entrarono nella Hall e videro Angel che lottava contro due altre ragazze, due delle slayer che avevano già incontrato. Due tizi erano stesi per terra, evidentemente colpiti duro da Angel.

Faith intervenne con forza contro la prima che riconobbe come quella di nome Mary.

- Toh chi si rivede! - Disse colpendola con un gancio destro. Poi la rialzò da terra e le disse – Non ti ho ancora ringraziato per l'altra sera- Questa volta la colpì con tutta la forza mandandola per terra fuori combattimento. Intanto Kennedy stava lottando contro Louise e ne stava avendo ragione, ma intervenne Annabel e le cose si fecero complicate. Altri due energumeni si fecero sotto ed Angel se ne sbarazzò, ma un altro, appostato dove c'era il giardino, scoccò una freccia che colpì il vampiro allo stomaco. Angel si accasciò, cercando di strapparsi la freccia dal corpo.

-Angel!- Gridò Faith.

In quel momento Louise si scagliò contro Angel con un paletto cercando di colpirlo al cuore. Faith lo bloccò appena in tempo.

-Difendi i vampiri eh?-

-E tu te la fai coi criminali- replicò Faith e la colpì con una testata e poi con un calcio.

Louise si abbattè. Anche Ken aveva avuto momentaneamente la meglio di Annabel, ma in quel momento irrupero altre due slayer e due degli energumeni si erano ripresi e si facevano avanti minacciosi.

Una freccia sfiorò Faith.

Xander e gli altri irrupero nella Hall.

-Andate via- gli gridò Faith- Xander portali via!!

Xander prese in mano una sedia facendola roteare sopra di sé, e intanto gridò rivolto agli altri tre --Presto! Su per le scale!-

Willow e Giles non si fecero pregare e salirono rapidamente alcuni gradini, Buffy invece si fermò dopo solo due o tre gradini. Uno degli energumeni nerovestiti si lanciò verso di lei ma Xander lo colpì con la sedia fracassandogliela letteralmente addosso. Il rapitore cadde pesantemente al suolo.

Ma immediatamente una slayer dai tratti orientali si gettò su Buffy e la catturò prendendola per le braccia e torcendogliela dietro la schiena. Buffy cercò di divincolarsi, ma la forza della slayer era superiore alla sua, ormai disabituata alla lotta.

Xander però intervenne con la gamba della sedia che gli era rimasta in mano e colpì con questa la slayer.

La slayer sentì il colpo e mollò la presa. Buffy cercò di colpirla ma i suoi movimenti erano troppo lenti per la ragazza cinese che la evitò facilmente e la colpì allo stomaco mandandola al tappeto. Xander furioso intervenne ancora colpendo ripetutamente la slayer, e questa dovette arretrare di qualche passo. Xander si girò un attimo verso Buffy per assicurarsi che stesse bene. -E' OK- sibilò la bionda mentre si rialzava. Il suo sguardo fu catturato da qualcosa.

Xander volse lo sguardo verso il punto dove guardava Buffy. Vide uno dei nerovestiti puntare l'arco di precisione verso Buffy. Senza pensarci su due volte e gridando con tutta la voce che aveva in gola –NOOO!!- si frappose fra la freccia che stava per partire e il corpo di Buffy. Il rapitore scoccò la freccia che andò a conficcarsi in pieno petto del giovane.

-Xander!!- urlò Buffy, sorreggendo il ragazzo.

Giles e Willow tornarono indietro e mentre Willow aiutava Buffy, Giles si buttò anch'egli nella mischia,

Il grido di Buffy aveva attirato l'attenzione di Faith e Kennedy. Mentre Angel ancora lottava contro i due energumani, contro cui era in netta difficoltà a causa della ferita, Faith si lanciò contro la slayer di nome Pam e con un paio di colpi la mise per terra. Poi si rivolse contro l'orientale Joey, che però era molto rapida, e ingaggiò con lei un duello feroce e spettacolare. Kennedy si era invece gettata contro il rapitore che aveva scoccato la freccia e l'aveva trascinato di peso nel cortile, dove aveva ingaggiato un corpo a corpo dall'esito incerto.

Giles stava cercando di dare man forte ad Angel, ma una delle slayer che si era ripresa l'aveva rapidamente messo per terra.

La situazione si stava facendo drammatica per la Scooby Gang, tanto più che Mary e Louise si erano riprese ed avevano afferrato per le spalle Faith, che si dibatteva nel tentativo disperato di liberarsi della presa delle sue "colleghe".

Di colpo la porta si spalancò e tre individui fecero il loro ingresso.

Un ragazzo di colore, vestito di jeans, alto e con una bandana in testa e con una mazza in mano, un ragazzo più giovane, coi capelli lunghi e un aspetto quasi Angelico, anch'egli armato di mazza.

Dietro di loro, vestito sempre elegantemente e con colori sgargianti, ma anche lui armato di mazza, si scorgeva Lorne.

Il ragazzo di colore si precipitò in aiuto di Angel e nel giro di pochi secondi aveva messo fuori combattimento uno degli aggressori e fatto fuggire l'altro.

Il ragazzo giovane intervenì in aiuto di Faith che, approfittando della distrazione provocata dall'irruzione improvvisa, era riuscita a liberarsi per un attimo della presa delle due slayer.

Il ragazzo spintonò violentemente l'orientale verso la porta, facendola cadere a terra. Mentre questa si rilzava, Lorne ne attirò l'attenzione chiedendole, con aria innocente :-Scusi, mi saprebbe indicare i servizi?-

La ragazza guardò con aria stranita il demone, ed egli la colpì improvvisamente con la sua mazza in testa, facendola crollare esanime.

-Chiedere è lecito, rispondere è cortesia-commentò il Pyleano.

Intanto Faith aveva ingaggiato un duello durissimo con Mary e Louise che venne risolto ancora una volta da Lorne. Egli infatti, giunto di soppiatto alle spalle di Louise, la mandò al tappeto con un'altra preciso colpo di mazza.

Intanto Anche Kennedy era rientrata a dar man forte agli altri.

Gli aggressori incominciarono ad arretrare. Due delle slayer erano a terra, insieme a tre dei nero vestiti, quello che aveva scoccato il dardo assassino era stato messo fuori combattimento da Kennedy.

Un uomo piccolo con dei baffetti si affacciò dal giardino e gridò

-Presto, ritirata!, Ritiriamoci tutti-

Faith, Kennedy e il ragazzo di colore si mossero all'inseguimento dei fuggitivi, ma l'individuo azionò un meccanismo dalla bombola che teneva in una mano e una specie di nebbia li avvolse per qualche istante, il tempo di sparire alla vista.

Non tutti però erano riusciti a scappare.

Louise si alzò e cercò di fuggire ma Faith la fermò:

- Dove credi andare? - disse bloccandola per un braccio mentre Lorne la colpiva, ma con meno efficacia rispetto a prima, e i due ragazzi che erano arrivati con lui la presero di peso e la legarono ad una poltrona.

Bene siamo arrivati appena in tempo! - commentò soddisfatto Lorne. Poi si girò e vide sulle scale Xander con una freccia conficcata nel petto e Buffy e Willow disperate che lo assistevano sorreggendolo.

-Per tutti i diavoli di Pylea, forse ho parlato troppo presto! - commentò amaramente il demone.

Faith corse verso Xander, con il cuore in gola.

Il ragazzo giaceva tra le braccia di Buffy con Willow che gli asciugava amorevolmente il sudore che scendeva copiosamente. Una macchia di sangue si allargava in mezzo al petto dove il dardo era conficcato.

-Xander dì qualcosa, ti prego! -

Il ragazzo sorrise debolmente. Faith si aggrappò disperatamente alla freccia come se volesse strapparla, ma Giles la fermò. -

-Non serve a niente - le disse - peggioreresti solo la situazione.

Faith guardò disperata Xander.

-Ma perché, perché?? -

- Non c'è un perché. Capita di morire. Te l'avevo detto - disse con un filo di voce Xander -

- No, tu non stai morendo - gridò Faith con le lacrime agli occhi - Non morirai... Non ora. - disse scuotendo la testa

Anche i visi di Buffy e di Willow erano inondati di lacrime.

-Non preoccupatevi per me, ragazze. Ho fatto sempre quello che ritenevo giusto fino all'ultimo. Sapevo che sarebbe venuto il mio tempo. E poi... -

Buffy gli accarezzò il viso mentre Faith gli teneva la mano -

-Se avessi dovuto scegliere come morire, avrei scelto di morire così. Tra le braccia di tre belle ragazze. Le mie ragazze preferite. Le mie amiche. -

Xander pronunciò le ultime parole con un soffio di voce. Poi volse gli occhi verso l'alto ed emise un lungo e penoso sospiro. Il suo cuore cessò di battere.

Buffy scoppiò a piangere silenziosamente.

-No, Xander, ti prego, no! - sussurrò Faith abbracciandolo in preda ad un evidente tremore.

Willow la abbracciò a sua volta.

-Fatti forza, Faith - le mormorò all'orecchio accarezzandola - fatti forza -

-No! - Gridò Faith. - Noo! -

Poi si girò. Vide Louise spaurita e legata ad una sedia, Si alzò puntandola e incominciò ad avanzare con uno sguardo in cui si leggevano le fiamme dell'inferno.

-Faith no! - Le gridò Willow tendendo le braccia verso di lei.

Ma Faith non la sentiva. Come non sentiva Angel che le diceva di fermarsi, o Lorne che la implorava di pensarci, di non aggiungere dolore a dolore. Sentiva solo un dolore lancinante che la martellava in testa, nel cuore, nelle viscere. Un dolore che doveva placare in ogni modo, e sapeva qual'era il modo più semplice. Estrasse il coltello a serramanico che teneva sempre a portata di mano e lo puntò verso la sventurata slayer che la guardava con gli occhi pieni di terrore.

Angel si frappose tra lei e la vittima predestinata.

-Faith, dammi quel coltello, coraggio.-le disse guardandola serio negli occhi.

Faith guardò Angel come se lo vedesse per la prima volta. Vide il suo maglione scuro macchiato di sangue per via della freccia che l'aveva colpito prima.

A quella vista sorrise. -E proprio tu mi chiedi di fermarmi. Dovresti essere dalla mia parte.-

-Non credo, Faith, Non è questo il modo-

-A te non importa. Anzi magari ti fa piacere.-

-No Faith, mi spiace quanto a te, quanto a tutti...-

-No!-.disse Faith scuotendo la testa, tu non puoi capire...-la ragazza scosse la testa agitando il coltello nell'aria, in preda ad una evidente crisi di nervi- levati altrimenti...io...-

-Faith!- una voce imperiosa giunse alle spalle della cacciatrice. Faith si fermò per un attimo.

Davanti a lei comparve Buffy, con gli occhi ancora lucidi per le lacrime, ma con un'espressione ben determinata.

-Faith, non farlo. Non servirà a riportare indietro Xander. Se servisse, ti giuro che lo farei io stessa, Ma non serve. Non servirà. Ti renderà solo simile a loro. -

Faith fu colpita dalle parole e dal tono della voce di Buffy. La sua presa sul coltello incominciò a farsi più debole.

-Da brava Faith, dammelo- le disse Buffy.

Faith guardò il coltello, poi Buffy. Lasciò cadere la lama per terra, si coprì il volto con le mani, poi le tenebre incominciarono a scendere su di lei. Angel la abbracciò appena in tempo per evitare che cadesse per terra svenuta.

-Faith- Le sussurrò.

La ragazza lo guardò con occhi spenti, prima di collassare.

Angel la prese tra le sue braccia.

-La porto su in camera sua-

-Ce la fai? Sei ferito.-gli chiese Buffy.

-Non ti preoccupare, sono stato peggio.-le disse.

Poi salì le scale tenendo in braccio Faith svenuta.

Faulker entrò nella sala

-Mi ha chiamato Maestro?-

-Sì l'ho chiamata. Vorrei un preciso rapporto su quanto è successo. Non ho visto nessun prigioniero. Anzi mi è stato detto che una delle nostre slayer è stata presa dai nostri nemici. Ha delle spiegazioni al riguardo-

-La spiegazione è semplice: sono degli ossi più duri di quel che pensavamo, Quell'Angel si è difeso come un leone. E quella Faith...doveva vederla, lottava come una furia scatenata-

-Angel è un vampiro, cosa pensavate che fosse una passeggiata uccidere un vampiro di quasi

trecento anni?-

-No. Ma...-

-E in quanto alla cacciatrice Faith...ne parla con molta ammirazione, Faulkner. Stia attento, la strada del peccato è molto facile da percorrere-

- La mia è una valutazione esclusivamente tecnica.-

-Bene. A proposito di valutazione tecnica. Qual è la sua valutazione tecnica su questo ennesimo fallimento. Sconfitta...Disastro...Vergogna....scelga lei i termini giusti.-

-Maestro, So che le cose non sono andate come avevamo preventivato. Tuttavia non siamo andati via del tutto a mani vuote.

-Ah no?-

-No, Maestro, un piccolo risultato lo abbiamo ottenuto, Abbiamo ucciso uno dei loro e ferito Angel. Inoltre gli abbiamo messo paura -

Tavros si girò, percorse qualche passo meditabondo, poi si volse di nuovo verso Faulkner.

-Paura? Paura mi dice. Il nostro obiettivo non era di mettergli paura. Né di ammazzare un insignificante ragazzo. L'unico risultato che abbiamo ottenuto è di averli messi sull'avviso e, soprattutto, di averli fatti arrabbiare. Adesso ci verranno a cercare, carichi di odio e in cerca di vendetta. Se sono così temibili come dite voi, come pensate di fermarli?

- Non penso di fermarli. Che vengano. Noi li aspetteremo.-

Faith si svegliò, vide il viso di Angel davanti a lei.

-Stai bene?- le chiese il vampiro.

Faith non rispose, mosse il suo sguardo da Angel alla stanza, come se fosse la prima volta che vedeva quel posto. Poi accarezzò con un gesto calmo e triste il viso di Angel,

-Cosa è successo? Perché sono qui?-

-Non ricordi? Ci hanno attaccato, Xander è stato ucciso, sei svenuta...-

Faith rimase un attimo in silenzio, poi trasse un profondo sospiro.

-Sì. Mi ricordo. Speravo fosse tutto un sogno un brutto sogno. E invece...questo incubo sembra non avere mai fine-

Angel la guardò in silenzio. Faith proseguì, sempre a bassa voce – Sembra che sia destinata a perdere tutti quelli a cui voglio bene. I miei genitori, la mia osservatrice, Xander...tutti, tutti mi abbandonano. Forse c'è qualcosa di sbagliato in me.-

-Non devi pensare questo- disse Angel scuotendo la testa.- Capita a tutti di perdere qualcuno... è solo... la vita-

-Già, la vita. Forse mi sono stancata di vivere. Mi sono stancata di soffrire. Vorrei morire.-

-Non dirlo nemmeno per scherzo, Faith. Ti riprenderai. Non vorrai fargliela passare liscia, no?-

Faith scosse la testa – No, questo no. Ma adesso non mi importa.-

Angel le accarezzò il viso, poi la baciò dolcemente sulla fronte. Un sorriso stanco comparve sul volto di Faith.

-Adesso riposa. Se hai bisogno chiamami-

-Va bene-

Angel uscì e Faith rimase sola con i suoi pensieri.

Dopo un po' si addormentò. Il suo sonno durò poco.

Appena sveglia sentì l'irrefrenabile bisogno di alzarsi. Uscì dalla stanza, percorse qualche

passo, poi entrò nella stanza di Xander.

Era tutto buio e lei non osò accendere la luce. Quel poco di luce che filtrava dalle finestre le permise di dirigersi verso la seconda stanza

Due candele davano un minimo di illuminazione alla camera, e permettevano di vedere il corpo di Xander composto nel rigore della morte.

Faith fu sul punto di scappare, ma si avvicinò lentamente e incominciò a parlare come se parlasse ad una persona che la potesse ascoltare.

-Xander, io non so se sono stata una buona amica con te, non lo so. Forse ti ho preso in giro e ti ho ferito un sacco di volte. Non so. Ma ti giuro che per me eri importante. Forse se potessi tornare indietro le cose sarebbero diverse, Almeno potrei impedirti di morire. T'avevo detto che ti avrei protetto, e invece non sono stata capace di farlo. Perdonami Xander. Perdonami.-

Poi stette in silenzio per alcuni minuti, cercando di scacciare l'angoscia ed il dolore

Si girò e vide qualcosa nell'oscurità.

Era impossibile. Aveva le traveggole. Stava per impazzire?

-Xander sei tu?

-Sì, sono io Faith-

Non è possibile-

La figura nell'oscurità avanzò fino a che il suo volto non venne illuminato dalla luce fioca delle candele.

Faith guardò il cadavere sul letto e il volto della figura.

Uguali.

-Ehi che succede, mai visto un fantasma?-

Faith scosse la testa.

-Già, nemmeno io-

-Non capisco.-

-Sono morto, non c'è molto altro da capire-

Faith guardò la figura che stava davanti a lei.

-Ascolta Faith, ho sentito quello che hai detto prima. Ho sentito il tuo dolore. Forse è per quello che ti sono apparso. Beh, devi sapere che ti ho perdonato. Anche perché non hai niente da farti perdonare. Credimi. Te l'avevo detto che sarei morto. Me lo sentivo. Era il destino e non c'è niente che possa fermarlo. Niente.-

Faith continuava a fissarlo incredula.

- Sto parlando con un morto, incredibile. Mi sa che stavolta sto impazzendo sul serio-

-Non stai impazzendo, fa parte dei tuoi poteri. Volevi parlare con me. Eccomi qui.-

- I miei poteri? Xander, non so più chi sono, cosa sono, Non riesco più a capire qual è lo scopo della mia vita. Ci deve essere da qualche parte, ma pare che l'unica cosa che faccio sia passare da dare la morte, o picchiare gente, a piangere per le persone a cui voglio bene. –

Faith scosse la testa:-E' tutto qui?-

-E' il tuo destino, sei una cacciatrice, devi lottare contro il Male-

-Il Male, il Bene? Cosa sono? Sai prima, dopo che ti ho visto morire, sono come impazzita. Volevo uccidere quella slayer, quella...Louise. Lo volevo sul serio. C'è del male dentro di me?-

-C'è del male in tutti noi, Faith. L'importante è riconoscerlo e saperlo combattere-

-Non sono così sicura di saperlo combattere.-

-Sono certo invece che lo puoi fare.-

-Xander. io voglio vendicarti. Non mi importa del resto.-

-Giusto. Ma ricordati che non te la puoi pigliare con la prima persona che capita. C'è un solo responsabile della mia morte, E tu sai chi è.-

-Tavros-

Xander fece un cenno d'assenso

- Ma questo non ti farà vivere di nuovo.-

-No, ma mi farà sentire meglio- Xander sorrise- E adesso scusami ma devo proprio andare. C'è una certa persona che mi aspetta-

-Anya!-

Xander sorrise mentre la sua figura si allontanava velocemente fino a scomparire nell'oscurità.

Faith rimase sola. Guardò il corpo senza vita di Xander. Era stato un sogno?

La porta si aprì lasciando entrare un po' di luce, una figura si stagliava nella penombra.

Faith si avviò verso la porta, e si fermò qualche passo prima.

Angel le chiese -Tutto bene?-

La ragazza fece cenno di sì col capo.

-Se vuoi rimanere ancora un po' sola...

- A far cosa? A piangere? Non è più tempo di piangere, è tempo di combattere.-

FINE DELL'EPISODIO

SIGLA
